




IL MEDICO DI FAMIGLIA VA IN PENSIONE.

CHE FINE FANNO I SUOI DATI?

Lascio o non lascio i dati al nuovo arrivato?

Le regole in pratica!

SOMMARIO

Normativa rilevante	1
I dati dei medici generali un patrimonio da conservare.....	1
il medico pensionando può salvare i dati su un server di una società specializzata nella conservazione dei dati?	2
Quale valore hanno i dati provenienti da un collega che va in pensione per un giovane medico?	2
Quali rischi corre un giovane medico che si affida ciecamente ai dati del collega?	2
Per quanto tempo devo conservare i dati dopo il pensionamento?	2
vado in pensione posso consegnare il software direttamente al medico che mi sostituirà con tutti i dati affinché lo riversi nel suo data base?	3
 In pratica	3

NORMATIVA RILEVANTE

- [Regolamento europeo trattamento dati \(GDPR\) regolamento \(ue\) 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016](#) (in particolare 5,6 ,9 75 e seguenti)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 recante il “codice in materia di protezione dei dati personali”](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 270 regolamento di esecuzione dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale](#) (art. 31 lettera c)
- [Codice deontologia medica \(art. 26 e 34\)](#)
- [Raccomandazione n. 17 riconciliazione farmaceutica e clinica](#)

I DATI DEI MEDICI GENERALI UN PATRIMONIO DA CONSERVARE

L'art. 31 del Dpr 270/c nella lettera c) afferma che il medico di medicina generale è tenuto a curare “l'aggiornamento di una scheda sanitaria **individuale ad uso del medico e ad utilità dell'assistito, quale strumento tecnico professionale che, oltre a migliorare la continuità assistenziale, consenta al medico di collaborare ad eventuali indagini epidemiologiche ed a quanto previsto dagli accordi regionali**”.

I dati, quindi, oltre ad essere un valore per il paziente sono anche una fotografia del territorio che cambia.

Il medico che va in pensione non viene meno alla sua responsabilità pregressa verso il paziente e verso l'azienda sanitaria con la quale sottoscrisse il contratto.

- Spogliarsi dei dati espone il medico ad un grosso rischio nel caso di contenzioso.
- Per contro, il medico di medicina generale che prende in carico il paziente deve riconciliare i dati sanitari per non correre il rischio di sbagliare diagnosi e terapie.
-

Il Garante per la protezione dei dati personali ha più volte chiarito che un dato sanitario può essere trattato **solo se sussistono tre requisiti**:

- Un motivo di interesse pubblico rilevante (art. 9, par 2, lettera g) GDPR)
- Una ragione di sanità pubblica (art. 9, par 2, lettera i) GDPR)
- La sussistenza di finalità di diagnosi e cura



La regola!

Il medico di medicina generale può trattare i dati esclusivamente dei pazienti che lo hanno scelto e dei quali ha ottenuto un'autorizzazione.

Non può “copiare” in toto le schede sanitarie del collega che va in pensione.

Neppure se il medico pensionando l'ha autorizzato.

Inoltre, rischierebbe di popolare il proprio software di pazienti che non l'hanno scelto e dei quali non ha ottenuto alcuna autorizzazione o relazione di cura creando un data base “sporco” che complicherà in seguito la sua attività.

IL MEDICO PENSIONANDO PUÒ SALVARE I DATI SU UN SERVER DI UNA SOCIETÀ SPECIALIZZATA NELLA CONSERVAZIONE DEI DATI?

Sì, sono molti i produttori di software di cartelle cliniche che offrono servizi di conservazione dei dati con possibilità d'accesso da remoto.

Questo sistema evita la perdita dei dati e li rende disponibili a futura memoria.

QUALE VALORE HANNO I DATI PROVENIENTI DA UN COLLEGA CHE VA IN PENSIONE PER UN GIOVANE MEDICO?

Lo stesso valore che ha qualunque dato proveniente da qualunque altro sanitario.

Permette al medico, unitamente all'intervista fatta al paziente, di avere una base utile all'inquadramento del paziente e per eseguire la riconciliazione farmacologica e clinica.

Va conservato come qualunque documento clinico e riportato in cartella come dati provenienti da un altro medico.

QUALI RISCHI CORRE UN GIOVANE MEDICO CHE SI AFFIDA CIECAMENTE AI DATI DEL COLLEGA?

I dati anagrafici, clinici ed assistenziali di un nuovo paziente vanno sempre riconciliati.

La regola di riferimento è la raccomandazione ministeriale n.17 che riguarda la Riconciliazione Farmacologica ma l'intervista propedeutica permette di inquadrare il paziente e creare una buona relazione di cura.

L'intervista di riconciliazione mira a prevenire errori terapeutici e garantire la sicurezza del paziente durante i passaggi tra diversi contesti assistenziali, come il passaggio da un medico ad un altro, il ricovero o la dimissione.

Non è affatto detto che i dati del collega che va in pensione siano aggiornati e riflettano l'esatta situazione clinica ed assistenziale del paziente.

Non solo, il collega potrebbe avere registrato anagrafiche ormai obsolete e ciò fa correre il rischio di invio errato di documenti sanitari.

PER QUANTO TEMPO DEVO CONSERVARE I DATI DOPO IL PENSIONAMENTO?

Non esiste una legge che imponga un limite minimo o massimo di conservazione per i dati contenuti nella scheda sanitaria del medico di medicina generale.

I dati possono essere tenuti se esiste un motivo di interesse deontologico o pubblico o rilevante.

Le finalità di conservazione dopo il pensionamento sono:

- garantire la possibilità per il paziente di avere copia dei propri dati clinici.
- conservare le informazioni utili alla tutela legale.

Il termine di 10 anni può dirsi ragionevole anche se non obbligatorio.

VADO IN PENSIONE POSSO CONSEGNARE IL SOFTWARE DIRETTAMENTE AL MEDICO CHE MI SOSTITUIRA CON TUTTI I DATI AFFINCHÈ LO RIVERSI NEL SUO DATA BASE?

No.

Il medico che va in pensione può autorizzare il medico che lo sostituisce nel proprio ambulatorio ad accedere al software storico su richiesta del paziente.

Il medico che va in pensione può autorizzare con modalità scritta un collega e/o i colleghi con i quali lavorava in gruppo ad accedere ai suoi dati per consegna della scheda sanitaria e/o per ragioni di cura richieste dal paziente.



IN PRATICA

I suggerimenti devono essere adattati alla propria realtà ed organizzazione.



Prepararsi per tempo

- Con largo anticipo informare i pazienti del prossimo pensionamento e/o cambio ambito.
- Informare l'azienda sanitaria del nome del medico incaricato alla consegna della documentazione al paziente.
- Autorizzare in modo scritto un medico e/o il gruppo dei medici ad accedere ai dati del medico pensionando con finalità di consegna al paziente di copia dei propri dati.
- Acquistare da una società di software un servizio di conservazione dei dati.
- Mettere a disposizione una mail apposita per i pazienti per richiedere il documento.



Informazione ai pazienti (in calce alle mail, con manifesto in sala attesa, con una newsletter, con una lettera ecc.)

Si informano i pazienti che il **Dott. Ticuro Sano** dal giornocesserà l'attività di medico di medicina generale per raggiunta età del pensionamento.

Si invitano i pazienti a chiedere per tempo copia della propria scheda sanitaria.

Si informa, inoltre, che fino al(inserire una data ragionevole 90/120 giorni) la scheda sanitaria potrà essere chiesta al dott. **dr. Curato Bene, inviando una mail (oppure altro modo).**

La richiesta della scheda sanitaria potrà essere fatta dal paziente direttamente e/o dal suo amministratore di sostegno e/o se minorenne di un genitore.

Nel caso venga delegato un terzo la persona delegata dovrà essere munita di delega scritta alla quale deve essere accluso una copia del documento d'identità del delegato e del delegante.

Non saranno consegnati documenti a terzi non delegati.



La lettera d'incarico – format da modificare in relazione all'organizzazione

- IL SOTTOSCRITTO

Dott. Ticuro Sano, medico di medicina generale (descrizione dell'ambito), **incarico dr. Curato Bene** (oppure al gruppo di dottori), ad accedere al data base contenente la storia clinica del paziente (SOFTWARE ...INDICARE IL NOME).

Il medico avrà facoltà di:

- a) consultare su richiesta del paziente la sua storia clinica per finalità di cura;
- b) consegnare al paziente copia informatica e/o cartacea della scheda clinica;

c) importare il file della copia dei dati sanitari nella propria scheda clinica se richiesto dal paziente;
La consegna dei documenti dovrà avvenire sempre previa esplicita richiesta del paziente;

Non sono autorizzate le seguenti attività:

- estrazione dei dati senza autorizzazione del paziente;
- estrazione dei dati per finalità diverse da quella di cura;
- cancellazione dei dati;
- alterazione e/o modifica dei dati salvo la registrazione della richiesta della scheda da parte del paziente e traccia dell'avvenuta consegna;

Ogni richiesta o attività dovrà essere prima autorizzata dal sottoscritto.

Il presente accordo vale fino a revoca.

LUOGO, DATA

Dott. Ticuro Sano

Dott. Curato Bene